

Di Napoli: «Un gol provato in allenamento»

Cosa significa essere felici? Di Napoli e Coco, giovani trascinatori del Vicenza, hanno vaghe informazioni sull'argomento. Il primo è stato spedito in provincia dall'Inter, il secondo è stato inviato in Veneto dal Milan per fare esperienza. L'autore della punizione che ha messo in ginocchio il Milan afferma: «Abbiamo giocato una grande partita. Il risultato non è un furto. Il mio gol? L'ho provato e riprovato in allenamento». Coco commenta la gara della sua ex-squadra: «Con questa sconfitta tutto si complica, ma il Milan può rialzarsi, dipende solo dai giocatori».



Capello furibondo «Squadra molle classifica pericolosa»

Viso stravolto, occhi furibondi: Capello entra in sala stampa e ammonisce: «Non sono deluso, la delusione non fa parte del mio vocabolario. Mi preoccupa la classifica. Ora devo solo pensare a come riaggiustare la situazione. La prima parte della gara è stata buona, il Vicenza ha fatto un solo tiro in porta e ci ha castigato. Nel secondo tempo ci siamo sbilanciati in avanti e ci siamo esposti al contropiede. Siamo mancati sul piano della grinta e della determinazione. Io sono l'allenatore e di conseguenza il primo colpevole di questa sconfitta. A me la grinta non manca, il problema è che non riesco a trasmetterla ai giocatori».

Guidolin: «Grande impresa e potevamo raddoppiare»

Abbandona la tuta indossata in panchina e indossa giacca e cravatta. C'è da festeggiare la storica vittoria a San Siro e Guidolin si mette in ghingheri: «Vincere a Milano è una grande impresa. Nel secondo tempo ho schierato la squadra che avrei voluto mettere dall'inizio, abbiamo cambiato modulo passando al 4-5-1 e non abbiamo lasciato nulla al Milan, anzi abbiamo sfiorato il raddoppio legittimando la vittoria. Una prova di grande attenzione e concentrazione da parte di tutti». E il Milan?: «Il Milan ha grandi giocatori che probabilmente hanno bisogno di sbloccarsi dal punto di vista psicologico». [Monica Colombo]



Maldini «Brutti e insicuri come un anno fa»

Paolo Maldini ha avuto in settimana problemi fisici, ma ha giocato e pure bene. Inutile: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, ma dopo il gol di Di Napoli abbiamo rivissuto la brutta situazione dell'anno scorso. Una volta passati in svantaggio, siamo diventati insicuri». Argomento stranieri: «Questa squadra ha cambiato tanto, speravamo di non pagare troppo la rivoluzione e invece abbiamo problemi». Savicevic con un filo di voce butta lì: «È come l'anno scorso. Ci manca la sicurezza. La verità è che se non segna Weah, non fa gol nessuno».



Il Vicenza sbanca San Siro con un gol di Di Napoli. Per la squadra di Capello è il secondo ko consecutivo

È la Waterloo rossonera Milan in «zona salvezza»

MILANO. Avrà perso tante cose, Silvio Berlusconi, ma non ancora il dono della sintesi. Di fronte a chi implora una battuta sul suo Milan soccombente, il Cavaliere esclama: «Ma che cosa volete?! Le lacrime in diretta...». Così parlò Sua Emittenza nell'intervallo della partita, ma il concetto, ahilui, non avrà bisogno di rettifica alcuna al termine del match con il Vicenza. Lo 0-1, siglato dal giovane Arturo Di Napoli con una splendida punizione allo scadere del primo tempo, resisterà fino alla fine, ed anzi sarà proprio la compagine biancorossa a meritare di segnare un eventuale altro gol. E così gli inopportuni inni alla ritrovata armonia milanista, intonati al mercoledì dopo un qualsiasi successo contro la Reggiana in Coppa Italia, si trasformano di colpo nelle note dell'orchestrina del Titanic.

MILAN-VICENZA 0-1
MILAN: Taibi, Maldini, Costacurta, Cruz, Ziege (22' st Anderson), Savicevic (29' st Davids), Desailly, Albertini, Maini (1' st Ba), Leonardo, Weah. (1 Rossi, 2 Bogarde, 21 Cardone).
VICENZA: Brivio, Belotti, Dicara, Canals, Coco, Mendez, Di Carlo, Viviani, Ambrosetti (42' st Beghetto), Luiso (1' st Schenardi), Di Napoli (26' st Zauli). (12 Verdi, 21 Stovini, 6 Baronio, 13 Firmani).
ARBITRO: Collina di Viareggio
RETI: nel pt. 46' Di Napoli
NOTE: Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, angoli 8 - 2 per il Milan, recupero 2' e 3'. Spettatori: 60 mila. Ammoniti: Costacurta, Ziege e Belotti per gioco falloso, Albertini e Brivio per comportamento non regolamentare.

della vita) gonfia la rete di Taibi quando il primo tempo è virtualmente finito. Un'eccezione perfetta, ad aggirare la barriera, che non consente appunto alcuno a Taibi, portiere peraltro criticato in precedenti partite. Un gol che appare sì ingiusto - il Milan ha fin lì tenuto in pugno il pallino del gioco - ma non del tutto inatteso, essendo stata assolutamente sterile la supremazia dei padroni di casa. L'unico brivido autentico si è infatti concretizzato all'ottavo minuto, allorché Leonardo ha colto un palo con un bel tiro dal limite. Un Milan che Capello ha rimescolato per l'ennesima volta, partendo dalla forzata assenza dell'acciaccato Kluijvert. Dunque, centrocampio con Savicevic a destra e Maini a sinistra. Avanzato invece Leonardo, a far compagnia offensiva a Weah. Ennesima alchimia che però non cambia la qualità della manovra. Dopo una breve e scoppiettante partenza, i centrocampisti si afflosciano, spesso soccombenti di fronte ai vari Mendez, Di Carlo e Viviani. Ed a proposito degli ospiti, una nota a parte merita Gabriele Ambrosetti, tornante inesauribile a cui Cesare Maldini dovrà prima o poi fare una telefonata. Nella ripresa Capello gioca la carta Ba, altra presunta arma segreta reperita in estate. La prestazione del francese

ossigenato si può perlomeno giudicare con un prodigio di sintesi: basta prenderne il cognome ed aggiungere una "h".... Dovrebbe scatenarsi il Milan, alla disperata ricerca del pareggio, ed invece è sempre più la partita del Vicenza, che infierisce in contropiede con i nuovi entrati Schenardi e Zauli, nonché con l'inarrestabile Ambrosetti. Costui colpisce la traversa al 75' con un tiro da lunga distanza. E tre minuti dopo scupa clamorosamente il raddoppio, fallendo la conclusione ormai solo davanti a Taibi. L'arrembaggio del Milan non si concretizza nemmeno negli ultimissimi minuti, ed allora, mentre il buon arbitro Collina decreta la fine delle ostilità, ritornano alla mente le parole pronunciate dal presidentissimo di primo mattino, durante l'annuale assemblea nazionale dei club rossoneri. «Anche quest'anno non abbiamo lesinato gli sforzi finanziari - sono state le parole di Berlusconi -, ma evidentemente gli impegni economici non bastano. Dovevamo ricostruire un altro ciclo ma siamo stati distratti su ciò che stava avvenendo. Ora abbiamo troppi giocatori che vengono da lontano». Gran brutta storia se si archivia una stagione alla quarta di campionato...



L'arbitro Collina consola George Weah. Farinacci/Ansa

MILAN
Leonardo e Weah, attacco senza idee

Taibi 6: nessuna colpa sulla rete, nella ripresa è bravo a negare il raddoppio ad Ambrosetti. Resta il fatto che prende gol in ogni partita ed a questo punto Capello potrebbe preferirgli Rossi per un fatto scaramantico.
Maldini 5,5: una partenza a razzo, da incursore sulla destra. Insomma, per un buon quarto d'ora sembra quello del tempo che fu. Dopo ritorna in un presente fatto di affannate rincorse allo scatenato Ambrosetti.
Costacurta 5,5: nella ripresa, costretto a giocare in velocità dal contropiede biancorosso, patisce oltre il dovuto.
Cruz 6: conferma di essere una buona «palla» difensiva. Peccato che l'abbiano scritturato al posto di Baresi...
Ziege 6: il tedesco spinge sulla sinistra con qualche costrutto. In talune occasioni gli dà troppo di gomito (dal 67' Anderson 5,5: volenteroso, però si vede sfilare davanti, ad un passo dalla porta vicentina, il pallone che vale il pareggio).
Desailly 5,5: eh no, stavolta si becca l'insufficienza pure lui. Come al solito non commette errori. Ma nel momento del bisogno ci si aspetterebbe da lui qualcosa di decisivo.
Savicevic 5: qualcuno ha celebrato la sua ricomparsa in squadra alla stregua del ritorno di Bob Dylan in Italia. Ma il Genio stecca di brutto la partita (dal 73' Davids sv).
Albertini 5,5: alla fine della fiera è forse il meno peggio di un centrocampio allo sbando.
Maini 5: sontuoso (per quant'è pagato) caso di nullafacenza (dal 46' Ba 5,5: non cambia la partita).
Weah 5: l'Inter offende con Ronaldo e Djorkaeff, il Milan con lui e Leonardo. Che ci sia qualche differenza?
Leonardo 5: inizio scoppiettante, con tanto di palo, il resto è silenzio. [M.V.]

VICENZA
I migliori sono Ambrosetti e Mendez

Brivio 6: se fatica a credere alla vittoria, probabilmente è ancor più stupefatto dall'aver trascorso 90 minuti senza dover compiere alcuna parata decisiva.
Belotti 6,5: dalle sue parti orbita Leonardo. Il brasiliano dura sì e no un quarto d'ora, lui tira il fiato soltanto al fischio finale.
Canals 7: tampa Weah come nemmeno Giuliano Ferrara con Di Pietro.
Dicara 6,5: gli avevano detto che spesso si sarebbe trovato al cospetto di Savicevic. Alla prova dei fatti, constata felice che deve fronteggiare soltanto un lontano parente del Genio.
Coco 7: battuta in tribuna: «Se Coco sembra Cabrini in questo Milan c'è qualcosa che non quadra». Classico caso di vendetta dell'ex.
Mendez 7: si muove sulla destra del centrocampio con movenze tarantolate. Che abbia visto Celentano in tv la sera prima?
Di Napoli 6,5: a un certo punto ci si aspetta che intervenga lo speaker dello stadio per chiedere sue notizie. Poi arriva la magistrale punizione che decide l'incontro (dal 71' Zauli 6,5: venti minuti spesi in efficaci contropiedi).
Viviani 6,5: è la mente della squadra. Talvolta pensante, sempre in movimento.
Di Carlo 6,5: propongli di giocare un match d'interdizione è come regalare un topolino al micchio di casa. Se ne accorgono soprattutto Albertini e Maini.
Ambrosetti 7: prestazione notevole. Giocatore ad alto consumo di ossigeno, imperversa sulla fascia sinistra non dando tregua a Maldini. Unico neo, l'errore sull'agevole tiro che vale il raddoppio (dal 86' Beghetto sv).
Luiso 6: isolato in avanti, non dà comunque l'impressione di rubare lo stipendio (dal 46' Schenardi 6: gioca da ala destra, costringendo Ziege ad abbandonare ogni velleità offensiva). [M.V.]

Espulso al 37' Aldair, ma la squadra di Zeman non molla fino alla fine. Baggio sfiora tre volte il gol

La Roma in dieci rischia di vincere

DALLA REDAZIONE
 BOLOGNA. Le occasioni di Baggio. L'ex Codino si trova sui piedi tre palloni d'oro per decidere Bologna-Roma. Sbaglia i primi due in maniera clamorosa e il terzo lo scaraventa sul palo con un gesto tecnico da gran campione. La partita è racchiusa in questi tre episodi. Il Bologna recrimina. La Roma, in inferiorità numerica per un tempo per l'espulsione di Aldair, torna a casa con la soddisfazione d'aver proposto una partita di elevato profilo, con pochi attimi di vera sofferenza. Buono il centrocampio giallorosso sull'asse Di Biagio-Tommasi e come al solito efficaci le percussioni di Cafu vero dominatore della fascia destra. I padroni di casa devono ancora una volta fare i conti col paradosso di una buona produzione di palle gol a cui però non fa riscontro un'adeguata finalizzazione. La prima occasione è della Roma. Al 4' Magoni sbaglia e dà via libera al contropiede di Balbo, palla in vertica-

BOLOGNA-ROMA 0-0
BOLOGNA: Sterchele, Carnasciali, Paganin, Mangone, Paramatti, Magoni, Cristallini (17' st Gentilini), Marocchi (38' st Shalimov), Nervo (17' st Fontolan), Andersson, Baggio. (22 Brunner, 9 Kolyanov, 20 Bonomi, 21 Dall'Igna).
ROMA: Chimenti, Cafu, Aldair, Petrucci, Candela, Di Francesco (38' st Vagner), Di Biagio, Tommasi, Paulo Sergio (37' pt Servidei), Balbo, Totti (28' st Del Vecchio). (23 Campagnolo, 18 Helguera, 19 Gautieri, 20 Lucenti).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: angoli 6-3 per il Bologna. Recupero: 2' e 3'. Serata serena, terreno in mediocri condizioni. Spettatori: 33.000. Espulsi: al 37' del primo tempo Aldair per doppia ammonizione (proteste e gioco scorretto), al 22' della ripresa Olivieri per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Candela, Cristallini, Petrucci, Mangone per gioco scorretto, Andersson per proteste.

le a Totti che però in piena area solo davanti a Sterchele scupa ciabattando a lato. Bisogna arrivare al 23' per trovare un'altra azione degna di questo nome: Baggio batte una punizione dalla dest ra, palla a spiovere in area per la testa di Paramatti, ma la mira è sbagliata. Poi inizia lo show in

negativo di Roberto Baggio: al 25 liberato in area cerca un dribbling di troppo, perde l'attimo e la difesa giallorossa lo tampona. Tre minuti più tardi occasione ancor più clamorosa. Calcia una punizione dalla sinistra, la barriera respinge ma Cristallini gli scodella il pallone in piena area. L'ex

Codino è ancora lento e quando decide di battere trova la suola di Chimenti che devia. Aldair invece al 37' trova il cartellino rosso per doppia ammonizione. Romain dieci, Zeman toglie Paulo Sergio e mette un difensore: Servidei. I tifosi giallorossi in curva s'arrabbiano e lanciano un razzo nel settore vicino, occupato dai rossoblu. Fortunatamente nessun danno alle persone. La polizia frena il tentativo di reazione dei bolognesi. Finisce lì. Ripresa. Il Bologna cerca di trarre vantaggio dalla superiorità su merica, ma è la Roma a farsi pericolosa al 10' con una punizione di Balbo sulla barriera, recupera Cafu, tiro ancora ribattuto poi ci pensa Sterchele ad anticipare Totti. Il Bologna conferma la serata di scarsa vena nella battuta a rete un minuto più tardi quando Marocchi, liberato in area da Baggio, svigola ingnobilmente il pallone. Olivieri s'infuria e tenta la sterzata inserendo Gentilini e Fontolan per Cristallini e Nervo. È l'ultima mossa dell'allenatore: due minuti più tardi viene cacciato dal

campo per l'ennesima protesta. Ora è la Roma a menare la danza soprattutto con Cafu che non trova più l'opposizione di Nervo. Il terzino brasiliano al 24' prova la conclusione in diagonale con un tiro d'esterno destro che manda la palla mezza giro sopra la traversa. Alla mezz'ora Candela liberato in area prova il diagonale, trovando Sterchele sulla sua strada. Il Bologna prova a reagire e al 33' Fontolan riceve da Andersson e prova la battuta a rete, ma s'ajuta con una mano e quando la palla entra in rete c'è il fischio di Bettin che annulla. Ora la partita è decisamente migliorata anche perché gli esasperati i tatticismi iniziali sono un po' allentati. Al 38' acuto rossoblu. Shalimov lavora un bel pallone sulla sinistra crossa in area per Baggio. Gran giocata dell'ex milanista, finta di corpo, mezza giravolta e gran botta di sinistro. Palo, con Chimenti che si ritrova miracolosamente il pallone fra le braccia. La partita finisce qui. [Walter Guagnelli]

Andersson lotta, ma non tira
Sterchele 6,5: un paio di interventi degni di nota.
Carnasciali 6: ok sulla fascia destra.
Paganin 6,5: concede poco o nulla a Balbo.
Mangone 6,5: appoggio adeguatamente il compagno.
Paramatti 6: fa poca fatica su Paulo Sergio.
Magoni 5: perde il duello con Tommasi.
Cristallini 6: qualche palla conquistata (dal 52' Gentilini 6).
Marocchi 6: diligente (dal 82' Shalimov sv).
Baggio 5,5: clamorosi i due errori del pt. Ottima la conclusione alla fine con palla contro il palo.
Andersson 6: lavora tanti palloni ma tira poco in porta.
Nervo 6: si sacrifica su Cafu (dal 52' Fontolan 6,5). Molto tonico. [W.G.]

Di Biagio ha le idee Cafu corre
Chimenti 6: non sbaglia nulla. Ci pensa Baggio a graziarlo.
Cafu 6,5: domina sulla fascia.
Petrucci 6,5: non fatica a frenare Andersson.
Aldair 5: commette due leggerezze da ragazzino.
Candela 6,5: concentrato e preciso.
Di Francesco 6: buon duello con Marocchi (Vagner dall'82' sv).
Di Biagio 6,5: ordinato nella proposta di gioco.
Tommasi 6,5: mette vivacità alla manovra.
Paulo Sergio 5: involuto e scolastico (dal 36' Servidei 6: entra nel vivo della difesa).
Balbo 5: generoso ma quando arriva al tiro è impreciso.
Totti 6: scupa all'inizio poi si riscatta (dal 66' Delvecchio sv). [W.G.]